

PREVIDENZA. I beneficiari veronesi sono circa 60mila, ma lunedì molti non hanno ricevuto la mensilità aggiuntiva dovuta

Pensionati, è caos quattordicesima

La Cgil invita chi ritiene di avere i requisiti utili a rivolgersi agli operatori degli sportelli territoriali

È caos quattordicesima per i pensionati veronesi. A lanciare l'allarme è Spi Cgil. Lunedì molti titolari di assegni previdenziali dal valore inferiore a mille euro hanno ricevuto la mensilità aggiuntiva, istituita già nel 2007 dal governo Prodi per i redditi fino a circa 750 euro lordi e ampliata lo scorso anno dal governo Gentiloni, grazie all'intervento dei sindacati, anche per gli assegni pensionistici compresi tra 750 e mille euro lordi.

Sono però già tanti gli anziani che in questi giorni si sono rivolti allo sportello del sindacato lamentando di non aver incassato nulla, pur attendendo l'integrazione, convinti di possedere i requisiti. Nel Veronese sono circa 60mila i teorici beneficiari, il 70% donne. Gli assegni possono variare dai 336 ai 655 euro a seconda della fascia di reddito e degli anni di contribuzione e rappresentano una boccata d'ossigeno per tanti over 65 che faticano ad arrivare a fine mese.

«La quattordicesima mensilità dovrebbe essere assegnata dall'Inps d'ufficio, senza bisogno di domanda, agli aven-

ti diritto», spiega Giuseppe di Girolamo, segretario generale dello Spi Cgil di Verona. «Però, come già successo l'anno scorso, può accadere che qualche anziano che possiede i requisiti non la riceva per le più svariate ragioni».

La sigla ha quindi avviato la campagna «controlla la tua pensione» per offrire ai titolari l'opportunità di verificare l'esattezza dell'importo dell'assegno e di inoltrare richiesta nel caso l'assegno risultasse non corrisposto, nonostante ci siano le condizioni per pretenderlo.

L'invito a chi ritiene di avere i requisiti è infatti di rivolgersi agli operatori degli spor-

telli territoriali. «La quattordicesima rappresenta un aiuto ed una conquista molto importante soprattutto perché va a valorizzare le pensioni da lavoro più basse rispetto a quelle assistenziali, che non vengono erogate sulla base dei contributi versati», spiegano dal sindacato. «Il rischio era infatti quello di trovarsi a pari reddito tra chi aveva lavorato almeno per 20 anni, provvedendo ai versamenti pensionistici e chi non aveva versato nulla. È lo stesso rischio che si sta correndo ora con il reddito di cittadinanza dato tout court, a prescindere dalla storia lavorativa di ognuno», ammoniscono da Spi. • **Va.Za.**



Sono 60mila i pensionati veronesi beneficiari della quattordicesima

